



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica



PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE AL P.A.E. DEL COMUNE DI VIGOLZONE

(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Assessore: avv. Patrizia Barbieri  
 Dirigente del Settore: dott. Davide Marenghi  
 Responsabile del Piano: dott. Davide Marenghi  
 Gruppo di progetto: dott. Adalgisa Torselli, dott. Giuseppe Bongiorno, dott. Roberto Buschi, dott. Fausta Casadei, dott. Fabio Panizzari, dott. Cesarina Raschiani, geom. Enrica Sogni, Gabriella Garilli, Elena Schiavi, Elena Visai, Valeria Costantino, Rosella Caldini

Tav. T08

planimetria, scala 1:5.000

Polo estrattivo n° 17 "Cà di Terra"

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012  
 controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012  
 approvato con deliberazione C. P. n. 124 del 21.12.2012

Dicembre 2012

LEGENDA

- Polo Estrattivo n.17 "Cà di Terra"
- Comparto estrattivo
- Viabilità indicativa di trasporto materiali estratti
- Confini comunali

Prescrizioni generali

1. Nel recupero forestale vanno privilegiate le specie autoctone e rustiche e la massima diversificazione specifica possibile, al fine del successo e dell'autonomia dell'impianto. Per gli stessi motivi, vanno escluse le essenze esotiche e quelle infestanti (come ad esempio la robinia). L'obiettivo prioritario da conseguire è l'insediamento di una compagine vegetale con percentuale di copertura e caratteristiche di composizione e struttura tale da garantire il proprio mantenimento e un effetto positivo sull'assetto idrogeologico. È opportuno disporre le piante nel modo più naturale possibile evitando sia accostamenti che creino contrasti cromatici, che insediamenti monospecifici. Nelle cave di monte le modalità di coltivazione adottate dovranno rispettare gli schemi descritti nell'Allegato 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE. Negli interventi di sistemazione dovranno essere impiegate in modo mirato tecniche di ingegneria naturalistica, considerando caso per caso i fattori morfologici e microambientali che possono condizionarne la tenuta ed il grado di riuscita. In modo particolare dovranno essere posti in opera interventi antierosivi e stabilizzanti, quali ad esempio:
  - riporti di terra vegetale (min. 30 cm);
  - idrosimine di specie erbacee autoctone;
  - messa a dimora di arbusti ed alberi autoctoni;
  - fascinate;
  - biostuoie;
  - rivestimenti in reti zincate nei tratti più acclivi.
 Inoltre, onde evitare strutture troppo geometriche, è opportuno rompere le linee dei gradonamenti alternando su ogni gradone alberi ed arbusti in modo da sfalsare le forme tra i gradoni contigui. Per raccordare il versante con il piano orizzontale alla base della cava, è inoltre opportuna la piantagione di arbusti, seguiti nel tratto più vicini alla scarpata, dalla piantagione di specie arboree.
2. Il progetto e la realizzazione delle opere di sistemazione finale dovranno essere obbligatoriamente seguite da tecnici di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico in grado di orientare gli interventi alle finalità di rinaturazione previste dal piano. Il Comune potrà incaricare un tecnico di propria fiducia per la supervisione delle opere di sistemazione finale. I Piani di coltivazione dovranno contenere un piano di monitoraggio ambientale dell'area con attenzione a tutte le componenti sensibili; gli oneri dovranno essere previsti a carico del soggetto attuatore. I progetti dovranno contenere il piano di manutenzione delle aree rinaturate, individuando i soggetti e le risorse economiche utili per il mantenimento delle aree per almeno 5 anni.
3. Nel rispetto della normativa regionale richiamata dall'art. 116 comma 11 del PTCP, oltre al ripristino della superficie boscata al termine dell'attività estrattiva, deve essere prevista la realizzazione e manutenzione di una ulteriore superficie boscata, per un'estensione pari al 20% dell'area di intervento, a compensazione del valore ecologico compromesso con la distruzione dell'ecosistema boschivo esistente. La piantumazione su tale superficie può essere realizzata in aree esterne a quelle oggetto di attività estrattiva, secondo quanto indicato nel comma 12 dell'art. 42 delle NTA del PIAE.

POLO ESTRATTIVO N. 17 "CA' DI TERRA"

COMPARTO	Superficie complessiva	PAE 1993 e Variante PAE 2006	PIAE - PAE 2011	Destinazione d'uso finale
p17-A	269,000 m <sup>2</sup>	Terreni da riempimento	Terreni da riempimento	agricola e naturalistica
		1,000,000 m <sup>2</sup>	640,000 m <sup>2</sup>	

SISTEMAZIONE FINALE

- Aree agricole e/o coltivazione vitivinicola
- Aree a recupero naturalistico: zone boscate a componente mesofila e ripariale